

CRISTO, RE DI MISERICORDIA E DI GIUSTIZIA

di MARIA PIA PICCIAFUOCO

La croce, la regalità, la misericordia. Tre elementi chiave nell'anno liturgico appena cominciato nel santuario di Santa Maria delle Grazie e nella chiesa di San Pio da Pietrelcina; un nuovo ciclo di grazia accuratamente preparato e spiegato

attraverso il Programma Pastorale 2015-2016, "Redenti dalla croce di Cristo!" presentato e consegnato domenica 22 novembre 2015 durante una solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, monsignor Michele Ca-

storo. La parola di Dio espressa nel sesto capitolo della lettera dell'apostolo Paolo ai Galati culmina nella rivendicazione: «Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6, 14), che per il terzo anno consecutivo (e anche nel prossimo)



*L'arcivescovo Michele Castoro ha presentato
il Programma Pastorale per l'anno liturgico 2015-2016*

è il cuore dell'itinerario pastorale scelto dai confratelli di Padre Pio nella diaconia della parola, del culto, e della carità. La parola diaconia, che significa servizio, ben si inserisce nell'Anno Giubilare Straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco, e trova ulteriore sostegno - come ha sottolineato il rettore, fr. Francesco Dileo, nel saluto all'Arcivescovo - nella Lettera pastorale 2015 "Va' e d'ora in poi non peccare più (Gv 8, 11), Generare nella misericordia". «Questa terza tappa dell'itinerario - ha spiegato fr. Francesco - vuole in modo particolare suscitare, attraverso il richiamo del segno della croce, un tempo propizio per il cammino cristiano verso Gesù Cristo, Verbo incarnato, morto e risorto per la nostra salvezza; e verso gli altri, soprattutto verso le "periferie"; una tappa illuminata anche dalle parole di Padre Pio: "La croce è il pegno dell'amore, la croce è caparra di perdono"». La riproduzione in pergamena dell'estratto dell'*Epistolario I*, lettera 571, contenente la



➤ Il saluto del Rettore all'Arcivescovo.



MONS. CASTORO
ASPERGE L'ASSEMBLEA
CON L'ACQUA
BENEDETTA.

citazione, è stata donata insieme con la *brochure* del Programma ai rappresentanti delle tante realtà che collaborano con la fraternità cappuccina al servizio dei pellegrini; un momento semplice e intenso durante la Messa, partecipata con fervida commozione anche grazie all'omelia di monsignor Castoro. «Oggi, ultima domenica dell'anno liturgico, ricorre la solennità di Gesù Cristo Re dell'universo - ha ricordato l'Arcivescovo - e la Chiesa non ci propone il racconto di una rivelazione luminosa o di un miracolo eclatante». Anzi, la scena è straziante: Gesù, umiliato e in catene, compare davanti all'autorità di un grande impero. E però dobbiamo domandarci «chi dei due è veramente re, il Pilato rivestito di potere oppure il Cristo spogliato di ogni cosa?». Soltanto sulla croce Gesù volle che ci fosse scritto il suo titolo di Re, poiché solo l'amore comanda realmente. «Gesù non scende a compromessi - ha incalzato mons. Castoro - si rifiuta di servire i regni di questo mondo, è Re non sugli altri o contro gli altri, ma insieme agli altri e per gli altri. L'unica legge del suo Regno è l'amore. Il potere dell'amore, come dice il profeta Daniele, dura in eterno, non tramonta mai». Fra le tante suggestioni che scaturiscono dall'immagine di Gesù

in croce, non può mancare quella che porta alla misericordia, resa evidente da Colui che è stato trafitto per la remissione dei peccati. Essere accoglienti, perdonare, usare misericordia, come Lui è misericordioso. Da qui l'invocazione conclusiva dell'omelia: «Signore, re dell'universo, vieni presto ad

asciugare le lacrime degli uomini, a liberare dal male, dall'odio, dalla violenza, dalla guerra. Venga presto il tuo Regno di pace e di giustizia!». E anche in questo anno liturgico così intenso, ogni pellegrino che sale nei luoghi di san Pio incontra la misericordia di Dio, che trasforma ogni esperienza in grazia. ❧



LA CONSEGNA
DEL PROGRAMMA
PASTORALE E IL
MOMENTO DELLA
CONSAZIONE
DURANTE
LA MESSA.

